



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



PROGRAMMA DI RETE NAZIONALE DELLA PAC

GENNAIO 2025 | DICEMBRE 2027

Programma predisposto da un gruppo di lavoro nell'ambito del
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Direzione generale dello sviluppo rurale
Direttore: Simona Angelini

Ufficio DISR II
Dirigente: Paolo Ammassari

Gruppo di lavoro composto da:
Paola Lionetti (a cura di), Laura Panico, Maria Carmela Macrì

Si ringraziano, per il loro prezioso contributo, i componenti del gruppo
di lavoro allargato, composto da rappresentanti degli uffici del Masaf,
Crea ed Ismea nonché il valutatore indipendente Lattanzio Kibs.

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto

SOMMARIO

GLOSSARIO DEI TERMINI E DEGLI ACRONIMI	4
INTRODUZIONE	5
1. ANALISI DI CONTESTO	6
2. ANALISI SWOT E VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE	14
2.1 SUPPORTO PSP	14
2.2 COLLEGAMENTO IN RETE	15
3. QUADRO NORMATIVO	18
4. OBIETTIVI E PRIORITÀ.....	18
5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	19
6. GOVERNANCE NAZIONALE E SISTEMA DI GESTIONE, COORDINAMENTO E CONTROLLO	21
7. PIANO FINANZIARIO	23
8. INDICATORI DI MONITORAGGIO FISICO	23
9. COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E VISIBILITÀ.....	25
10. VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA.....	25
APPENDICE	26
ALLEGATO 1 - QUADRO LOGICO	26
INDICATORI DI OUTPUT.....	28
ALLEGATO 2 - TEMI RETE PAC.....	30
ALLEGATO 3 - ORGANIGRAMMA.....	32

GLOSSARIO DEI TERMINI E DEGLI ACRONIMI

AdG	Autorità di Gestione
AdGN	Autorità di Gestione Nazionale - Soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSN PAC (art. 123, Reg. 2021/2115) – È individuata presso il MASAF
AdGR	Autorità di Gestione Regionale
AKIS	<i>Agricultural Knowledge and Innovation System</i> – sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo: combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell'agricoltura e in quelli correlati
AR	Azioni di Rete
AS	Azioni di sistema
AT	Assistenza Tecnica
CSR	Complemento Strategico di Sviluppo Rurale
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
LEADER	<i>Liaison Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale</i> (collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale) - Indica lo sviluppo locale di tipo partecipativo disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e declinato negli interventi SRG05 e SRG06 del CSR 2023-2027
MASAF	Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
OG	Obiettivo generale
OP	Organismo pagatore - autorità responsabile della gestione delle domande di pagamento, dei relativi controlli, della liquidazione degli aiuti ai beneficiari e della loro corretta contabilizzazione. È individuato nel capitolo dedicato alla Governance.
OS	Obiettivo specifico
PAC	Politica Agricola Comune
PCG	Piano di Comunicazione Generale del PSP
PS	Priorità strategica
PSP	Piano strategico nazionale della PAC
RdP	Rete nazionale della PAC
RdP	Rete della PAC
RRE	Rete Rurale Europea
RRN	Rete Rurale Nazionale
UE	Unione Europea
VI	Valutatore indipendente

INTRODUZIONE

Conformemente agli obiettivi della PAC di cui all'articolo 39 TFUE, il sostegno del FEASR è inteso a migliorare lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, degli alimenti e delle zone rurali e contribuisce al conseguimento dei seguenti obiettivi generali, in ambito economico, ambientale e sociale:

- A. promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- B. sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- C. rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

Il conseguimento degli obiettivi generali è perseguito mediante 9 obiettivi specifici (art. 6 del Reg. Ue 2021/2115), integrati nell'obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione. Per perseguire gli obiettivi della PAC ciascuno Stato membro dell'Unione europea (UE) elabora un Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 ("Piano Strategico della PAC", di seguito "PSP"), in cui confluiscono i finanziamenti per il sostegno al reddito, per le misure di mercato (entrambi sostenuti dal FEAGA) e per lo sviluppo rurale (sostenuto dal FEASR).

Il PSP per l'Italia stabilisce che gli "interventi di sviluppo rurale" siano programmati e gestiti a livello regionale - fatta eccezione per gli interventi relativi alla gestione del rischio, a programmazione e gestione nazionale – attraverso, da un lato, l'inclusione nel PSP delle enunciazioni che consentono di declinare le "specifiche regionali" e, dall'altro, la predisposizione di Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP 2023-2027 e la partecipazione finanziaria delle Regioni.

La responsabilità gestionale e attuativa di ciascun Piano strategico della PAC rimane in capo all'Autorità di gestione nazionale ("AdGN").

In tale cornice, la Rete nazionale della PAC ("Rete PAC") sostiene le politiche dell'agricoltura, delle foreste e per lo sviluppo rurale, garantendo un quadro di scelte programmatiche condivise tra Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), Regioni e Province autonome, e partenariato economico e sociale e della ricerca, al fine di consentire il supporto all'attuazione del Piano Strategico della PAC.

Le scelte strategiche, in accordo con le linee programmatiche di cui ai documenti di lavoro predisposti dalla Commissione, consentiranno di dare una risposta coerente alle esigenze e priorità espresse dal partenariato, con il quale è stata prevista un'attività di concertazione, che ha avuto un'introduzione con un webinar dedicato (*"Futuro della rete, comunicazione e networking nello sviluppo rurale"*, 17 febbraio 2022), uno sviluppo successivo attraverso interviste semi-strutturate ai portatori d'interesse realizzate dal valutatore indipendente e riportate nei documenti di seguito elencati (cfr. tab. 1 - documenti di riferimento) e che si svilupperà ulteriormente, con il coinvolgimento attivo delle amministrazioni regionali e nazionali, delle organizzazioni, dei servizi di consulenza, dei ricercatori e altri attori dell'innovazione del settore agricolo e dello sviluppo rurale nazionale (art. 106, paragrafo 3 del reg. 2021/2115).

1.ANALISI DI CONTESTO

L'approccio metodologico utilizzato per la predisposizione del presente capitolo ha richiesto, innanzitutto, l'approfondimento della normativa e della documentazione sia programmatica che attuativa disponibile a livello nazionale e comunitario, con lo scopo di acquisire informazioni di tipo qualitativo, funzionali alla rilevazione delle seguenti indicazioni operative:

- collegare il passato (RRN 2014-22) con il futuro (Rete Pac 2025-2027), utilizzando il periodo di transizione per la definizione del programma;
- coinvolgere le parti interessate nella fase di programmazione, aumentando la partecipazione di tutti i portatori di interessi pertinenti;
- condividere un terreno comune con il livello regionale e gli altri fondi;
- approfondire la conoscenza delle esperienze delle reti rurali di altri Stati membri.

La valutazione ex ante del programma ha avuto una funzione di supporto strategico al disegno del programma e alla definizione del piano pluriennale di attuazione, con lo scopo di sostenere la costruzione dell'intervento di Rete Pac. Le principali dimensioni di analisi su cui la valutazione ex ante e i rapporti annuali di valutazione restituiscono giudizi valutativi sono esemplificate in riferimento alle 4 priorità del programma Rete Rurale nazionale 2014-2020 nelle tabelle 1A e 1B "Raccomandazioni del valutatore indipendente" di seguito riportate. I suggerimenti e le raccomandazioni raccolte attraverso l'attività di valutazione costituiscono la base per la definizione degli elementi diagnostici e prospettici della logica di intervento: dall'analisi SWOT, alle esigenze e, infine, alle priorità del programma, ai risultati attesi e agli strumenti di intervento.

TAB. 1 A– RACCOMANDAZIONI DEL VALUTATORE INDIPENDENTE

DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	TEMATICA	RACCOMANDAZIONI
Rapporto di valutazione ex ante della nuova Rete 2023-2027	Governance	Definire una netta demarcazione tra le attività di AT e quelle della Rete della PAC per incrementare la qualità e l'efficacia di entrambe le azioni.
		Utilizzare al meglio il biennio di estensione della programmazione attuale per la definizione e la sperimentazione degli strumenti di governance che indirizzino l'azione nazionale.
		La futura Rete della PAC dovrà ampliare il suo orizzonte di riferimento ed essere in grado di essere "istituzionale". Pur mantenendo il suo presidio a supporto della governance multilivello, dovrà dunque avere obiettivi sia strategici che operativi, in grado di produrre risultati direttamente utilizzabili dal punto di vista amministrativo, mantenendo l'attenzione sui temi e le funzioni conquistate nel tempo
Rapporti annuali di valutazione	Strategia	PRIORITÀ 1 Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale • È necessario mettere in atto iniziative e progetti che si occupino del trasferimento della comunicazione e della conoscenza al grande pubblico, che abbiano come focus filiere produttive/tematiche di approfondimento emergenti nel contesto della politica di sviluppo rurale, in un'azione che includa il supporto alla governance e la promozione della cultura della valutazione e del monitoraggio dello sviluppo rurale, con l'obiettivo di rafforzare la cultura e la qualità della valutazione in materia di sviluppo rurale e di migliorare i sistemi informativi; • Strutturazione di un approccio metodologico che analizzi la complementarità dei diversi strumenti messi a disposizione dalla PAC in coerenza con le azioni e gli investimenti messi in campo dalle aziende per lo Sviluppo Rurale: le spese finanziate a titolo del FEASR non potranno beneficiare di un'altra fonte di finanziamento comunitario, diviene quindi prioritaria la messa a punto di una <u>strategia orientata alla definizione di strumenti di supporto ai finanziamenti agricoli</u> attraverso l'analisi della complementarità dei fondi della PAC; • Implementazione della <u>capacità amministrativa</u> intesa come Incremento della capacità progettuale, gestionale e amministrativa dell'AdG e degli Organismi Pagatori, che implichi un aumento degli

		scambi di esperienze per il rafforzamento delle <u>competenze gestionali e progettuali</u> dei PSP; • Favorire il <u>lavoro femminile</u> e l'<u>imprenditorialità giovanile</u>, attraverso la messa in atto di progetti che favoriscano il <u>ricambio generazionale</u>, la trasmissione delle competenze e l'insediamento dei <u>giovani in agricoltura</u>; • Supporto all'architettura verde del nuovo PSP attraverso azioni tese alla mitigazione dei <u>cambiamenti climatici</u>, alla <u>riduzione di emissioni di gas serra</u> e <u>ciclo dell'azoto</u>; • Adeguato utilizzo dell'<u>Analisi statistica</u>, finalizzata a definire adeguate azioni di supporto per la <u>programmazione della politica agricola</u> e la <u>progettazione territoriale</u> nelle <u>aree montane e svantaggiate</u>; • Consulenza alle aziende agricole e implementazione dei progetti per lo sviluppo locale (<i>Networking</i>); • Programmazione di attività di <u>analisi e supporto della RRN</u> di interesse degli <u>enti locali</u>; • Sviluppare attività di divulgazione delle <u>innovazioni</u> e delle <u>buone pratiche aziendali</u>; • Snellimento delle procedure relative all'attivazione della <u>Banda Ultra Larga</u> a copertura dell'intero territorio nazionale. PRIORITÀ 2 Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale • Promuovere e supportare la diffusione dell'Agricoltura Sociale attraverso iniziative atte a favorire una cultura di condivisione delle azioni implementate al fine di aumentare le conoscenze e le capacità in questo campo, favorendo le organizzazioni professionali e gli operatori del settore. PRIORITÀ 3 Informazione - comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze • Promuovere eventi di comunicazione verso gli attori istituzionali, gli stakeholders e il grande pubblico, favorendo l'informazione e lo scambio di conoscenze sulla politica di sviluppo rurale. • Incrementare gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato del settore del biologico e delle produzioni di qualità, al fine di migliorare
--	--	---

		l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali. • Aumentare la diffusione delle informazioni sulle nuove <u>opportunità imprenditoriali</u>, <u>politiche creditizie</u>, pubblicizzando gli <u>strumenti finanziari</u> disponibili. PRIORITÀ 4 Promuovere l'innovazione • Valorizzare le <u>politiche agro-climatico-ambientali</u> attraverso una efficace programmazione dell'Architettura verde della PAC 2023-2027; • Investire sui <u>sistemi di produzione ecocompatibili e sull'agricoltura biologica</u>, anche attraverso un'azione di supporto al MASAF nella programmazione e <u>nell'analisi degli interventi diretti al settore biologico</u> nell'ambito del PSP; • Fornire supporto al MASAF durante la fase di <u>programmazione e nell'analisi degli interventi diretti al settore biologico</u> nell'ambito del PSP attraverso l'approfondimento dell'approccio interattivo proposto dal regolamento sullo sviluppo rurale per la promozione dell'innovazione e una metodica più funzionale alla <i>governance</i> e alla predisposizione di bandi, graduatorie e progetti di innovazione; • La <u>comunicazione</u> sarà atta a favorire lo scambio di conoscenze tra <u>istituzioni e pubblico</u> e azione informativa diretta ai cittadini circa i <u>risultati concretizzati</u> dalle politiche UE; • Definire una rete di supporto tecnico e operativo all'attuazione della <u>politica forestale</u> e sviluppo di <u>progetti</u> su scala nazionale; • Implementare il sistema di <u>conoscenza e innovazione</u> per l'<u>agroalimentare</u> italiano (SCIA).
--	--	---

TAB. 1 B - RACCOMANDAZIONI DEL VALUTATORE INDIPENDENTE

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
Aspetti generali del Piano di Comunicazione generale	Il VI riconosce lo sforzo realizzato da RRN, su impulso dell'AdGN del PSP, di confrontarsi sul terreno della comunicazione con le AdGR per definire l'organizzazione, la strutturazione e l'avvio delle attività specifica una volta approvati sia il PSP che i singoli CSR. Le indicazioni formulate in materia di monitoraggio e di valutazione, con una prima individuazione degli elementi minimi da inserire all'interno del PCG, rispecchiano tale impegno realizzatosi sia attraverso incontri e discussioni informali, sia in seno al Comitato di Coordinamento della Comunicazione come organo collegiale.	Per il proseguo delle attività, in attesa della definizione di una Strategia di Comunicazione del PSP, AdGN e AdGR possono promuovere iniziative comuni e/o definire percorsi che fungano da cassa di risonanza delle diverse informazioni: l'obiettivo finale è infatti quello di raggiungere il grande pubblico, i beneficiari potenziali e reali circa l'efficacia dei fondi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale. In questo quadro, è necessario tenere in conto quanto verrà realizzato anche in ambito FEAGA in ottemperanza di quanto prevede il Reg. UE n. 2021/2115, art. 123.
Dettaglio e aggiornamento dei dati collegati alla Comunicazione	L'analisi comparata ha mostrato come i paesi con una forma di governo regionalizzata (Spagna e Portogallo) non abbiano previsto indicazioni puntuali per l'organizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione della strategia di comunicazione del Piano Strategico Nazionale. Tuttavia, la Spagna fornisce, all'interno del documento nazionale, un esempio di un sistema di raccolta delle informazioni di monitoraggio, che potremmo definire "intermedio" rispetto alla scelta italiana di pianificare i singoli aspetti (correlazione tra attività-output, tempistica, modelli di rilevazione, ecc.). Infatti, la Spagna specifica una batteria di indicatori di output "di base" - con qualche richiamo alla rilevazione del feedback, e quindi alla valutazione dell'efficacia – che le AdGR devono comunicare annualmente all'AdGN attraverso due	Nelle more dell'approvazione del PCG e della Strategia di Comunicazione del PSP, la RRN potrebbe mettere a fattor comune quanto già inserito all'interno dei Piani di comunicazione dei CSR, selezionare le informazioni più rilevanti e condividere l'implementazione di una batteria univoca di informazioni. Nel futuro, per facilitare la compilazione e la lettura delle informazioni collegate alla comunicazione, nonché per condividere la costruzione delle attività di valutazione della comunicazione, la RRN potrebbe pubblicare delle Linee Guida specifiche sul tema facendo tesoro della propria esperienza e di quelle regionali.

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	documenti: una relazione di pianificazione annuale e il “bilancio” annuale entrambi corredati da informazioni dettagliate circa gli output valorizzati, gli scostamenti registrati nell’attuazione, l’analisi del feedback degli eventi realizzati, ecc.	
La governance dei processi	La mancanza di un sistema di governance strutturato e “riconoscibile” (chi fa cosa e a quale titolo) è stata una delle principali criticità nel processo di definizione e avvio del PSP. Conseguentemente, esso rappresenta ancora uno degli elementi chiave per la corretta ed efficiente gestione del PSP. In mancanza di un sistema di presa delle decisioni adeguato – e competente – verranno ancora a crearsi situazioni di incertezza programmatica e operativa e, come noto, questa programmazione “veloce” deve puntare la propria attenzione tanto alle procedure quanto ai risultati.	Conclusasi la fase emergenziale di programmazione, si rende necessaria la presenza di un sistema di regole che gestisca i rapporti e i ruoli tra le parti coinvolte. Definire una netta demarcazione tra le attività di Rete e il MASAF (e l’eventuale Assistenza Tecnica attivata) incrementerebbe la qualità, l’efficacia e la responsabilità delle azioni dei diversi soggetti istituzionali. In questa direzione va il suggerimento di creare una cooperazione stabile e, per così dire, informale tra Regioni con l’ausilio della Rete: un luogo dove creare processi di presa delle decisioni più fluidi, autoalimentati e costantemente informati. Si fa riferimento, ad esempio, a Steering Committee tematici capaci di individuare posizioni univoche e concrete. Questo tema si collega direttamente con la riflessione sulle skill presenti nel MASAF, nella RRN e quelle disponibili nelle Regioni: per creare un match costruttivo la prima dovrebbe rafforzare le proprie competenze tecniche capaci accrescere la qualità dell’interlocuzione, arricchire e allineare maggiormente il livello della discussione e/o il contenuto dei documenti con le competenze e le aspettative regionali.
La Rete della PAC	Le Regioni rappresentano il fabbisogno di recuperare il ruolo della Rete come attivatore di scambio di buone prassi e networking. In	Riposizionare la Rete nel suo ruolo di mediatore, di coordinatore poiché il “sistema relazionale” e di condivisione delle decisioni ha necessità di beneficiare

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	particolare, le Regioni vedrebbero con favore l'organizzazione, da parte del Programma Rete, di tavoli di confronto, tavoli formativi su alcuni temi (come, ad esempio, sui costi standard), tavoli di discussione che nel tempo hanno contribuito a creare una cultura condivisa e posizioni condivise <i>prima</i> del passaggio istituzionale.	di momenti di formazione e di scambio di buone prassi. Infatti, le Regioni auspicano, proprio con riferimento allo scambio delle buone prassi, di vedere rafforzato il ruolo del Programma Rete. Le buone prassi, infatti, rappresentano un reale valore aggiunto del Programma, consentendo alle AdG (e agli altri attori chiave del Programma) di: • aumentare la conoscenza e l'informazione condivisa; • scambiare esperienze pratiche derivanti da precedenti esperienze; • fornire un'opportunità di networking e identificazione delle esigenze di ulteriore supporto per le Autorità di Gestione Regionali e per gli altri destinatari delle attività della Rete.
Monitoraggio e valutazione	Il tema "monitoraggio e valutazione" viene considerato un tema chiave sul quale è necessario organizzare e mantenere un presidio costante da parte della Rete. Per quanto riguarda il monitoraggio è necessario che la Rete contribuisca a recuperare il ritardo accumulato nella definizione dei fabbisogni provenienti dalle diverse Regioni capitalizzando le esperienze e le modalità di lavoro delle realtà più avanzate. Appare peraltro ancora molto lontana l'impostazione di un sistema di monitoraggio "dialogante" tra I e II Pilastro, capace di coordinare tra loro interventi settoriali e relativi allo sviluppo rurale. Con particolare riferimento al tema della Valutazione, nel rispetto del principio dell'<i>accountability</i> e del percorso svolto da Regioni e Rete negli ultimi 2 cicli di programmazione, si sottolinea l'importanza dell'aver	Rilanciare il tema monitoraggio e valutazione, promuovendo un approccio di rete anche attraverso l'organizzazione di incontri specifici e mirati sul tema. Dalle interviste effettuate, emerge con chiarezza la richiesta di rilanciare il ruolo della Rete come agente di formazione in materia di Monitoraggio e Valutazione. Per quanto riguarda il monitoraggio, il presidio del tema si rende necessario al fine di costruire un sistema di raccolta dei dati univoco e che permetta l'aggregazione delle informazioni. In questo senso, è necessario favorire l'identificazione chiara delle fonti disponibili e delle modalità di raccolta, rafforzando la collaborazione con AGEA. La rinnovata attenzione alla qualità del dato contribuirà a realizzare anche buone valutazioni: su questo fronte specifico, sarebbe opportuno riproporre incontri mirati volti a (ri)costruire una comunità di pratiche che condivide obiettivi, lessico e

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
	stabilito che questa venga realizzata sia a livello nazionale che a livello regionale.	che costruisce un terreno comune di discussione. Il recupero del ruolo delle postazioni della Rete su questi temi agevolerebbe anche il lavoro delle singole Regioni: queste ultime sarebbero infatti supportate nell'attività di formazione delle nuove leve introdotte all'interno della PA, interessata negli ultimi tempi da una rilevante fase di turn-over. Stesso discorso si può fare per la funzione di valutazione: nonostante si tratti di un tema su è proseguito ad investire negli anni, è necessario riportare l'attenzione sui singoli temi attraverso momenti di formazione specifici, per (ri)creare una cultura condivisa e la possibilità di costruire posizioni comuni. Si raccomanda di rafforzare l'azione della Rete di messa a sistema e promozione delle metodologie, approcci, strumenti di governance e buone pratiche valutative, per smussare le differenze nella cultura della valutazione tra le diverse realtà regionali, per favorire una valutazione del PSP che prenda le mosse dagli interventi attuati a livello territoriale (a partire dai CSR) e per garantire un'omogeneità nella lettura dei risultati della PAC, anche attraverso la valutazione delle azioni finanziate dal I Pilastro e dagli interventi settoriali.

2.ANALISI SWOT E VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

La valutazione delle esigenze comprende i seguenti step:

1. Elaborazione dell'analisi SWOT, a partire dall'analisi di contesto. L'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce è stata predisposta in funzione degli obiettivi specifici di cui all'art. 126 del Reg. Ue 2115/2021, aggregati in due priorità strategiche (PS), rispettivamente PS1 Supporto PSP e PS2 Collegamento in Rete (Tab. 2 - SWOT).
2. L'individuazione delle esigenze e delle priorità delle stesse, sulla base degli elementi contenuti nell'analisi SWOT (Tab.3 – Valutazione delle esigenze). Le esigenze sono state ricondotte ai 2 livelli di priorità, PS1. Supporto al PSP; PS2. Collegamento in Rete, distinguendo il focus tematico (Azioni di Sistema - AS), dal focus relazionale (Azioni di Rete - AR).

2.1 SUPPORTO PSP

TAB. 2 – SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
F2.1 Supporto e coordinamento nella definizione del PSP, nell'orientamento dell'attuazione e potenziamento del ruolo strategico del PSP nel settore agricolo, alimentare e forestale. F2.2 Sostegno al rafforzamento della capacità amministrativa e agli scambi di esperienze tra le AdG regionali. F.2.3 Sviluppo di strumenti per la diffusione opportunità delle politiche.	D2.1 Capacità di monitoraggio e valutazione della qualità dell'efficacia dei risultati conseguiti. D2.2 Effettiva capacità di coinvolgere gli stakeholder nella definizione e implementazione del PSP. D.2.3 Coerenza e complementarità delle attività svolte ai diversi livelli e dei progetti, prodotti e materiali realizzati. D2.4 Definizione della governance tra i diversi soggetti responsabili dell'attuazione
OPPORTUNITÀ	MINACCE
O2.1 Quadro legislativo di riferimento con declinazione precisa degli obiettivi che le reti devono perseguire. O2.2 Fondi stanziati per le azioni di rete a livello nazionale e comunitario. O2.3 Approccio strategico della PAC 2021-2027	M2.1 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese M2.2 Governance delle politiche agricole separata da quella degli altri fondi M2.3 Scarsa capacità di mettere a sistema l'esperienza pregressa sul tema della PAC sviluppata da Rete e dalle Pubbliche Amministrazioni

2.2 COLLEGAMENTO IN RETE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
F 1.1 Contributo alla creazione, consolidamento e ampliamento di reti di collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni. F1.2 Creazione di luoghi fisici e virtuali di condivisione delle conoscenze, esperienze e buone pratiche di sviluppo rurale. F1.3 Coinvolgimento attivo degli attori chiave ("stakeholder engagement") su tematiche d'interesse. F1.4 Raccolta e diffusione di esperienze innovative di gestione collettiva e partecipata delle aree rurali F1.5 Efficientamento dei sistemi informativi e degli strumenti funzionali al miglioramento delle competenze.	D 1.1 Necessità di maggiore semplificazione dei bandi e delle procedure, per renderli più accessibili ai beneficiari finali. D 1.2 Apertura verso soggetti esterni al partenariato, nell'ottica di mettere a sistema le diverse esperienze D 1.3 Riconoscibilità delle azioni e dei prodotti realizzati nell'ambito del programma D1.4 Utilizzo di una metodologia standardizzata e confrontabile. D1.5 Tempistica delle attività e capacità di risposta alle esigenze e alle richieste dei portatori d'interesse.
OPPORTUNITÀ	MINACCE
O 1.1 Risorse stanziare dall'Europa e disponibilità di reti europee per promuovere l'innovazione O 1.3 Maggiore attenzione di consumatori e collettività rispetto ai temi dello sviluppo rurale (es. qualità del cibo, origine e tracciabilità dei prodotti e dei processi produttivi) O 1.4 Aumento della sensibilità e consapevolezza della collettività sull'importanza della sostenibilità ambientale, economica e sociale. O 1.5 Creazione di una rete istituzionale stabile per garantire il presidio dei temi, dei luoghi e delle relazioni.	M 1.1 Cambiamento del contesto di riferimento conseguente alle crisi (climatica, sanitaria, economico-sociale e geopolitica) e conseguente necessità di fornire risposte urgenti ai bisogni della collettività. M 1.2 Capacità di cogliere per primi le manifestazioni visibili delle nuove criticità o emergenze.

TAB.3 - VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE

OBIETTIVI SPECIFICI	TITOLO ESIGENZE	PRIORITÀ A LIVELLO DEL PROGRAMMA
Aumentare il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi pertinenti nell'attuazione dei piani strategici della PAC e, se del caso, nella loro elaborazione Assistere le amministrazioni degli Stati membri nell'attuazione dei piani strategici della PAC e nella transizione verso un modello di attuazione basato sull'efficacia. Contribuire a migliorare la qualità dell'attuazione dei piani strategici della PAC Contribuire alla capacità attuativa e alle attività di monitoraggio e valutazione Supporto allo sviluppo locale, all'innovazione (agro-alimentare, sociale e territoriale), all'approccio integrato e alla progettazione partecipata degli attori Sostegno a processi di capacity building per promuovere lo sviluppo delle aree rurali Supporto per la messa a punto di misure a sostegno delle imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca per affrontare situazioni emergenziali. Promuovere l'innovazione nel settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nonché sostenere l'apprendimento tra pari, l'inclusione e l'interazione tra tutti i portatori di interesse nei processi di scambio e acquisizione delle conoscenze.	i. Rafforzamento capacità amministrativa	1 AS - Strategico
	ii. Semplificazione	1 AS - Specifico
	iii. Complementarità ed integrazione tra i fondi SIE	1 - AS - Qualificante
	iv. Studi e analisi in tema di sviluppo rurale su questioni di rilevanza nazionale	2 - AS - Qualificante
	v. Sistema informativo unico per la gestione coordinata degli interventi	1 - Strategico
	vi. Rafforzamento delle competenze delle PPAA	1 AS - Complementare
	vii. Miglioramento del sistema di monitoraggio e valutazione	1 AS - Qualificante
	viii. Scambi di esperienze interregionali	2 - AR - Specifico
	ix. Scambio di idee e migliori pratiche a tutti i livelli	2 - AR - Strategico
	x. Trasparenza e visibilità risultati delle politiche	2 - AR - Strategico
	xi. Miglioramento competenze tecnico-professionali	2 - AR - Qualificante
	xii. Diffusione conoscenze su opportunità e benefici nuova PAC	2 - AR - Strategico
	xiii. Comunicazione coordinata ai diversi livelli	2 - AR - Strategico

	xiv.	Innalzare la capacità progettuale e facilitare l'accesso ai finanziamenti	2 - AS - Qualificante
	xv.	Colmare il divario digitale	2 - AS - Complementare
	xvi.	Sostenere lo sviluppo economico e conoscenza nelle aree rurali	2 - AR - Specifico
	xvii.	Rilanciare economia e occupazione giovanile anche sensibilizzando le nuove generazioni	2 - AR - Qualificante
	xviii.	Incentivare la diffusione di informazioni su finanziamenti e normativa	2 - AR - Specifico
	xix.	Promuovere azioni di rete per sostenere le comunità locali	2 - AR - Complementare

3. QUADRO NORMATIVO

La cornice normativa della Programmazione 2023-2027 è fornita dal Reg. (UE) n. 2021/2115, del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai Piani strategici della PAC, finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Reg. (UE) 2024/1468 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, la modifica dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni.

Nello specifico all'interno del Reg. (UE) n. 2021/2115 sono contenute le norme che disciplinano le Reti nazionali ed europee della PAC (cfr. artt. 125, 126 e 154, comma 3).

Con Decisione di esecuzione (UE) 2022/1864 della Commissione del 05 ottobre 2022 è stata definita la struttura organizzativa e il funzionamento della rete europea della PAC.

Inoltre, all'interno del Reg. (UE) n. 2021/2115, del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 due articoli regolano le attività di comunicazione: l'art. 123, par. 2 lett. k) prevede "che sia data pubblicità al Piano strategico della PAC, tra l'altro attraverso la Rete nazionale della PAC", informando sia i potenziali beneficiari, le parti economiche e sociali e i portatori d'interesse circa le opportunità offerte sia gli agricoltori e, in generale, il grande pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura; l'art. 126, paragrafi 3 e 4, che nel descrivere gli obiettivi e le funzioni della Rete nazionale della PAC, prevede espressamente l'attività di informazione del pubblico e dei beneficiari, nonché attività di raccolta, analisi e diffusione di informazioni e buone pratiche.

4. OBIETTIVI E PRIORITÀ

La declinazione della strategia si esplicita attraverso, da un lato, l'identificazione delle priorità strategiche e delle tematiche di interesse della Rete, a partire dall'analisi di contesto e SWOT, dagli obiettivi che le reti nazionali della PAC devono perseguire e dagli obiettivi generali e specifici della PAC; dall'altro, la definizione del quadro logico (cfr. Appendice - Allegato 1) che si sviluppa, in relazione a ciascuna priorità, secondo questa articolazione: fabbisogni/obiettivi/risultati attesi/funzioni/target.

Il quadro logico si caratterizza per i seguenti elementi:

- coerenza con i riferimenti normativi e programmatori, ovvero le scelte che orientano il Piano Strategico della PAC 2023-2027;
- pertinenza rispetto ai fabbisogni espressi dai gruppi target (attori del sistema);
- fattibilità e sostenibilità degli obiettivi, tenuto conto anche del contesto di riferimento.

Nell'articolazione del quadro logico si fa specifico riferimento all'art.126 del Regolamento 2115/2021 di competenza delle Reti nazionale della PAC al fine di tenere conto delle esigenze

scaturite dal confronto con il partenariato e della valutazione ex ante della Rete CAP. L'individuazione dei gruppi target degli interventi assicura la corretta funzione di indirizzo del Piano di azione. Tale scelta si basa sulla esperienza della precedente rete ed è giustificata dall'esigenza di garantire una chiara identificazione dei destinatari degli interventi e di assicurare una migliore aderenza della strategia alle effettive esigenze degli stessi.

Gli Obiettivi specifici da perseguire sono definiti sulla base dei fabbisogni individuati. I Risultati Attesi costituiscono la premessa verificabile delle attività della Rete nazionale della PAC e, pertanto, vengono definiti in modo da essere osservabili e misurabili attraverso indicatori. Particolare attenzione sarà prestata alla definizione di indicatori di risultato, al fine di costruire un sistema di monitoraggio per la verifica oggettiva della realizzazione dei risultati attesi e di agevolare le eventuali necessità di riprogrammazione degli interventi.

Le funzioni, nell'ambito delle quali catalogare i rispettivi prodotti (Output) individuati dal Piano di attività della Rete PAC 2025-2027, sono il mezzo con cui si intende raggiungere i risultati.

Nella stesura del Piano di azione della Rete nazionale PAC sarà assicurata la necessaria demarcazione fra le attività realizzate dalla Rete e le attività di Assistenza Tecnica fornite nell'ambito del Piano Strategico.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Per quanto concerne la priorità 1, vale a dire “Supporto e qualità attuazione del Piano strategico della PAC (PSP), lo sforzo del programma sarà concentrato sul coordinamento delle attività di programmazione e riprogrammazione delle diverse attività che afferiscono al PSP¹. Nello specifico si intende contribuire sia alla gestione e attuazione degli interventi del PSP (Obiettivi 02 - Supporto PSP e 03 - Migliorare l'implementazione del PSP) che alla predisposizione e implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi (06 - Monitoraggio e valutazione PSP), attraverso azioni di sistema. La rete esplicherà il suo impegno di supporto al MASAF sia sul fronte della governance complessiva (coordinamento della programmazione e riprogrammazione PSP, coordinamento delle Autorità di Gestione dei Complementi di sviluppo rurale regionali - CSR, coordinamento con le altre amministrazioni pubbliche coinvolte, in particolare Agea coordinamento e i diversi organismi pagatori) sia tramite il coordinamento gestionale (es. calcoli di premi, perdite, tasso errore, opzioni di costo semplificato, analisi normativa) e dei flussi finanziari provenienti da altre fonti nazionali e regionali (Aiuti di Stato). La Rete PAC contribuirà, altresì, alla gestione del programma Rete PAC.

Con riferimento alla priorità 2, “Collegamento in Rete”, si intende contribuire attraverso azioni di rete alla creazione di reti stabili, che si configurino quale presidio dei temi, dei luoghi e delle relazioni. Le attività della Rete PAC saranno finalizzate a garantire il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (01 - Coinvolgimento stakeholders) sia nella programmazione che nella

¹ Si ricorda brevemente che il PSP riunisce in una unica cornice strategica tutti gli interventi a carico della Politica agricola comune (I° e II° pilastro), con una programmazione che abbraccia un arco temporale che va dal 2023 al 2029 (inclusi i due anni di N+2) ed un importo complessivo di risorse pubbliche che ammonta a circa 37 miliardi di euro. Si tratta quindi di uno strumento estremamente importante per le politiche agricole e di sviluppo rurale dell'Italia, ed anche molto complesso da gestire.

attuazione degli interventi, accompagnando le amministrazioni nazionali e regionali nell'attuazione del Piano Strategico della PAC e la transizione verso un modello di attuazione basato sull'efficacia degli interventi. Per il conseguimento degli obiettivi 04 - informare il pubblico e 07 – disseminazione dei risultati, la Rete PAC contribuirà alla raccolta, analisi e diffusione di informazioni sulle azioni e sulle buone pratiche messe in atto dalla Rete PAC o sostenute nel quadro dei Complementi di Sviluppo rurale regionali, anche attraverso la creazione di piattaforme ed eventi per facilitare lo scambio di esperienze tra portatori di interesse e per favorire l'apprendimento collaborativo; all'incremento della conoscenza e della consapevolezza sui benefici e le opportunità della PAC; al potenziamento dell'identità europea sui territori e alla diffusione dei risultati e vantaggi generati dal PSP, attraverso un maggior coordinamento con le Regioni e PP.AA e con la Rete europea della PAC. Per il conseguimento degli obiettivi 01 – coinvolgimento stakeholders e 05 – promuovere l'innovazione, la Rete PAC contribuirà alla messa in rete delle strutture e dei progetti finanziati, come i gruppi d'azione locale di cui all'articolo 33 del regolamento (UE) 2021/1060, i gruppi operativi del PEI di cui all'articolo 127, paragrafo 3; partecipazione e contributo alle attività della rete europea della PAC; sostegno a progetti di cooperazione tra i gruppi operativi del PEI, i gruppi d'azione locali o analoghe strutture di sviluppo locale, compresa la cooperazione transnazionale; creazione di collegamenti con altre strategie sostenute dall'Unione o reti.

La nuova struttura della Rete nazionale della PAC prevede, inoltre, di potenziare le attività a sostegno del PEI e dei flussi di conoscenza all'interno di AKIS e la messa in rete dei gruppi di azione locale nell'ambito LEADER/CLLD. In continuità con quanto già realizzato dalla Rete Rurale Nazionale 2014-2022, si intende sostenere l'Intervento PEI AGRICOLTURA mediante l'azione informativa; la produzione di documenti metodologici correlati alla progettazione, gestione e verifica dell'approccio partecipativo all'innovazione; le iniziative di incontro e confronto fra i Gruppi Operativi e con esperti; la riproposizione ragionata di documenti metodologici e report tecnici promossi dalla Commissione europea e da progetti di ricerca europei sui temi AKIS. Oltre a ciò, particolare attenzione sarà prestata alla promozione di attività di confronto e collaborazione fra i servizi di consulenza e le strutture di ricerca, promuovendo iniziative pilota anche di formazione e supporto metodologico. Saranno previsti scambi di esperienze sia a livello nazionale che regionale per promuovere attività di cooperazione. Nello svolgimento delle attività sarà assicurata la più ampia partecipazione e rappresentazione dei soggetti interessati attraverso il coinvolgimento del partenariato della Rete ma anche attraverso la partecipazione di soggetti terzi.

Infine, nello svolgimento delle attività di rete sarà assicurato un adeguato raccordo e collaborazione tra la Rete nazionale PAC e la Rete europea PAC per lo scambio di buone prassi ed informazioni e per garantire la coerenza con gli approcci e le attività di monitoraggio e valutazione degli interventi della PAC a livello UE.

Le attività saranno dettagliate nel Piano di Azione pluriennale 2025-2027.

I principali ambiti di intervento, “temi Rete Pac” sono declinati nell'allegato 2 dell'appendice.

6. GOVERNANCE NAZIONALE E SISTEMA DI GESTIONE, COORDINAMENTO E CONTROLLO

Le ambizioni strategiche sono sostenute da una rinnovata attenzione alle modalità attuative, valorizzando il coordinamento delle politiche ai diversi livelli, attraverso la configurazione di una specifica struttura di governance e dei suoi meccanismi operativi (livello strategico, livello operativo e organizzazione interna), nonché degli strumenti per la gestione delle attività (piano di azione pluriennale, progetti esecutivi, gruppi tematici).

Il modello di governance della Rete per il periodo 2023-27, multilivello ed innovativo, contribuisce al rafforzamento istituzionale e alla creazione di un network collaborativo, in grado di garantire il raccordo con il livello regionale ed il coinvolgimento del partenariato in coerenza con le linee di attuazione del Piano Strategico.

L'Autorità responsabile della corretta, efficace ed efficiente gestione ed attuazione delle attività della Rete nazionale PAC è la Direzione generale dello sviluppo rurale del Masaf. Ad esso compete, su delega dell'Autorità di Gestione nazionale, la responsabilità della esecuzione delle funzioni di gestione e attuazione delle azioni della Rete stessa. Per l'esecuzione di queste, l'organismo responsabile può avvalersi di soggetti attuatori, pubblici o privati, anche esterni all'amministrazione di appartenenza.

Al fine di assicurare il coordinamento degli interventi in specifici ambiti di policy, approfondire tematiche trasversali e vigilare sulla coerenza delle attività e promuovere un confronto partenariale più mirato sugli avanzamenti e sui risultati della programmazione ci si doterà di una Struttura di Coordinamento e Funzionamento (SFC) della Rete PAC per il supporto tecnico e amministrativo, che assisterà l'Autorità di gestione per l'organizzazione, la realizzazione e la verifica delle attività della Rete (cfr. Appendice - Allegato 3 - Organigramma).

L'Autorità di gestione della rete istituirà uno Steering Group che avrà il compito di indirizzare le attività e verificare l'attuazione del Piano di Azione. Si prevede, inoltre, l'istituzione di Comitati consultivi, con il compito di indirizzo e supervisione delle attività.

Le principali funzioni della Struttura di coordinamento e funzionamento sono le seguenti:

1. Supporto tecnico all'Autorità di Gestione della Rete PAC
2. Rapporti con il valutatore del PSP
3. Segreteria dello Steering Group della Rete e dei Comitati di Consultivi
4. Raccordo con la Rete europea e le Reti nazionali degli altri Stati membri
5. Coordinamento e raccordo con le Autorità di gestione regionali
6. Coordinamento con il partenariato;
7. Coordinamento generale delle attività di comunicazione previste nell'ambito delle attività della Rete
8. Supporto al Monitoraggio e valutazione della Rete

In tema di procedure e strumenti per l'attuazione del piano di attività, l'AdG intende procedere come di seguito descritto:

- organizzerà la propria attività secondo una adeguata pianificazione;
- utilizzerà metodologie e procedure standard codificate;
- si doterà di procedure di controllo dell'efficacia dell'attuazione rispetto alle attività espletate;
- utilizzerà adeguate procedure di archiviazione documentali delle operazioni gestionali.
- utilizzerà standard di trasparenza finalizzati a massimizzare la visibilità degli interventi comunitari tramite la pubblicazione degli obiettivi e dei risultati raggiunti, degli stadi di avanzamento fisico, procedurale e finanziario.

L'AdG, ferme restando le sopra richiamate responsabilità potrà svolgere la gestione e l'attuazione degli interventi direttamente o per il tramite di organismi attuatori intermedi. In fase attuativa si potrà ricorrere a protocolli di cooperazione ed accordi operativi di attuazione per iniziative e interventi di finanziamento congiunti o per la realizzazione di attività comuni di gestione, con particolare riguardo ai temi connessi alla cooperazione, innovazione, comunicazione e valutazione. Sarà, inoltre, assicurato l'adeguato raccordo e rappresentanza delle strutture della Rete nazionale della PAC nel Comitato di monitoraggio del Piano Strategico, e viceversa, al fine di garantire gli adatti flussi informativi e complementarità delle attività.

L'attuazione delle attività di Rete sarà predisposta attraverso un Piano di azione pluriennale.

La Rete nazionale della PAC utilizzerà adeguati strumenti di monitoraggio e indicatori per verificare i risultati e le prestazioni del Piano di azione e l'attuazione del Piano Strategico. Il monitoraggio e valutazione sono strumenti fondamentali per garantire una maggiore efficienza ed efficacia nell'attuazione degli interventi del Piano Strategico, per la capacità di fornire informazioni utili, a tutti gli attori del sistema, per migliorare i sistemi di gestione, conoscere gli effetti delle azioni realizzate, individuare gli interventi più efficaci rispetto agli obiettivi prefissati.

In quest'ottica, le attività del Piano di Azione della rete saranno strutturate in maniera tale da assicurare un monitoraggio ed una valutazione tecnico-scientifica periodica adeguata allo stato di attuazione in funzione degli obiettivi.

Per il monitoraggio delle attività e la standardizzazione delle informazioni del Piano di Azione della Rete nazionale della PAC si potrà beneficiare dell'esperienza del sistema on line di monitoraggio della RRN (2014-2020).

Inoltre, sarà previsto un Piano di valutazione o di autovalutazione in grado di mettere a disposizione i dati necessari alla gestione delle attività della Rete nazionale della PAC e di assicurare la raccolta delle informazioni circa l'avanzamento delle stesse fornendo raccomandazioni e azioni correttive per il miglioramento della performance delle attività svolte.

La Rete nazionale della PAC al fine di raggiungere con efficacia ed efficienza gli obiettivi e le finalità derivanti dall'art. 126 (paragrafi 3 e 4) intende svolgere le proprie attività in maniera inclusiva e partecipata con le amministrazioni regionali, organizzazioni, esperti, ricercatori e altri attori dell'innovazione del settore agricolo e dello sviluppo rurale nazionale.

In linea con l'art. 106, paragrafo 3 del reg. 2021/2115 faranno parte del partenariato:

1. le autorità pertinenti a livello regionale e locale nonché altre autorità pubbliche, comprese le autorità competenti per le questioni ambientali e climatiche;
2. le parti economiche e sociali, compresi i rappresentanti del settore agricolo;
3. gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile e, se del caso, gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, la parità di genere e la non discriminazione.

Nello svolgimento delle attività della Rete nazionale della PAC sarà assicurata una adeguata cooperazione con il mondo della ricerca in linea con i dettati dell'art. 114 del reg. 2021/2115 ed assicurato il coinvolgimento del partenariato e la partecipazione alle attività di Rete anche a soggetti terzi non facenti parti del partenariato.

LA PROCEDURA E IL CRONOPROGRAMMA PER LA COSTITUZIONE DELLA RETE

Il programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 terminerà le proprie attività al più tardi entro il 31 dicembre 2024. Al fine di assicurare la necessaria continuità ed evitare sovrapposizioni tra le attività della RRN 2014-2020 e la futura Rete PAC si prevede che la nuova Rete sarà operativa al più tardi entro il 01 gennaio 2025. Le strutture necessarie al funzionamento della Rete nazionale della PAC saranno istituite presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

7.PIANO FINANZIARIO

La Rete nazionale della PAC ha ricevuto una assegnazione finanziaria specifica pari al 20% (per un importo indicativo di 77 milioni di Spesa Pubblica pari a 40 milioni di quota FEASR) delle risorse disponibili nell'ambito delle risorse dedicate all'Assistenza Tecnica del PSP

8.INDICATORI DI MONITORAGGIO FISICO

Gli indicatori di monitoraggio fisico sono stati definiti in base alle indicazioni dettate dall'art. 124 del regolamento (UE) 2021/2015 e agli obiettivi e alle funzioni stabiliti dall'articolo 126 del regolamento (UE) 2021/2115 e, in coerenza, con le linee guida che vengono predisposte annualmente dalla segreteria della Rete Europea della PAC per la raccolta di informazioni sulle attività delle reti nazionali della PAC (*"Common Network Statistics (CN) Guidance Note – CNS exercise 2024 – Collection of 2023 data"*).

Pertanto, sono state individuate quattro tipologie di indicatori di output, 1. Eventi, 2. Prodotti di ricerca e comunicazione, 3. Progetti complessi, 4. Supporto tematico, articolati in indicatori specifici

definiti in continuità con i 13 indicatori di output della Rete rurale nazionale 2014-2020, come di seguito esplicitato.

1. Eventi:

- Convegno/Seminario/Videoconferenza: incontri di carattere divulgativo ed informativo destinati ad un ampio pubblico
- Workshop/Focus Group/Tavoli di discussione: momenti interattivi di approfondimento tecnico dedicati ad un gruppo ristretto di destinatari per lo scambio e la messa in comune di esperienze.
- Study visit: organizzazione di missioni sul territorio con il coinvolgimento diretto dei destinatari per facilitare lo scambio di esperienze.

Per questo indicatore, verrà valorizzato il numero complessivo di eventi organizzati; un sistema di scelte predefinite consentirà di rilevare:

- ✓ la tipologia di evento (comunicazione, scambio di conoscenze, formazione, visite studio);
- ✓ il focus relazione, ovvero l'obiettivo tra i 7 perseguiti delle Reti PAC;
- ✓ il focus tematico, con riferimento ai 9 obiettivi specifici della PAC;
- ✓ la dimensione territoriale, locale, regionale, nazionale, internazionale.
- ✓ Il format dell'evento: online, in presenza, ibrido.

2. Prodotti di ricerca e comunicazione:

- Linea Guida: documenti di orientamento ed indirizzo dedicati ai gruppi target della Rete Rurale
- Documenti di ricerca e/o analisi; documenti di policy; studi e report di approfondimento tematico e di elaborazione dati.
- Strumenti multimediali: prodotti comunicativi per favorire la disseminazione di informazioni su specifiche tematiche (es. clip audio, video, docufilm, e-book)
- Materiale promozionale/pubblicazioni, materiale editoriale come libri e materiale a carattere promozionale e divulgativo come brochure, opuscoli, documenti divulgativi, comunicati stampa, ecc.
- Piattaforma online: progettazione, sviluppo, gestione e implementazione di strumenti web, comprese newsletter, pagine web, social network, forum e FAQ, visite al sito web, numero di canali di social media utilizzati, numero di forum online attivi.

Per questo indicatore, verranno valorizzati il numero di accessi al sito web, il numero di canali social utilizzati, il numero di forum online attivati, il numero di prodotti di comunicazione realizzati (testi, audio, video).

3. Progetti complessi:

- Bando/premio/concorso: organizzazione di eventi che prevedano la partecipazione degli stakeholders per concorrere ad iniziative promosse dalla Rete Nazionale.
- Banca dati: database, archivi dati ed organizzazione delle informazioni in maniera strutturata (es. banca dati di ricerca partner, archivi dei bandi dei Psr e sulle opportunità di finanziamento, ecc.).
- Progetto ad hoc: iniziative pilota per rafforzare il collegamento tra gli stakeholders e per la creazione di nuove reti di carattere permanente tra gli stakeholders e le istituzioni.

Per questo indicatore, verrà valorizzato il numero complessivo di progetti elaborati.

4. Supporto tematico:

- Task force on Demand/Gruppo di lavoro: coinvolgimento di *team* di esperti in loco per la risoluzione di problematiche specifiche a beneficio dei gruppi target della Rete Rurale.
- Attività di supporto di supporto e consulenza

Per questo indicatore, verrà valorizzato il numero di gruppi di lavoro attivati.

9.COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E VISIBILITÀ

Per gli aspetti attuativi e di dettaglio si rimanda al Piano di Comunicazione Generale, con la definizione del contributo della Rete a supporto della attività di Piano Strategico Nazionale della PAC.

10. VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

Si rimanda al Piano di valutazione nazionale (PdVN) del Piano strategico della PAC 2023-2027 (PSP), pubblicato in data 20.01.2024

APPENDICE

ALLEGATO 1 - QUADRO LOGICO

PRIORITÀ 2 – COLLEGAMENTO IN RETE						
FABBISOGNI	OBIETTIVI		RISULTATI	FUNZIONI	FOCUS	TARGET
iv. Studi e analisi in tema di sviluppo rurale su questioni di rilevanza nazionale viii. Scambi di esperienze interregionali ix. Scambio di idee e migliori pratiche a tutti i livelli x. Trasparenza e visibilità risultati delle politiche xi. Miglioramento competenze tecnico-professionali xii. Diffusione conoscenze su opportunità e benefici nuova PAC xiii. Comunicazione coordinata ai diversi livelli xiv. Innalzare la capacità progettuale e facilitare l’accesso ai finanziamenti	01 – COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS	a) Aumentare il coinvolgimento di tutti i portatori di interessi pertinenti nell’attuazione dei piani strategici della PAC e, se del caso, nella loro elaborazione	Scambio di esperienze tra portatori di interesse Scambio con reti in paesi terzi Implementazione di strategie e approcci adattati alle specifiche necessità, funzionali a restituire ai beneficiari strumenti per la crescita Risoluzione di problematiche comuni	c) creazione di piattaforme, forum ed eventi per facilitare lo scambio di esperienze tra portatori di interessi e l’apprendimento tra pari, inclusi, se del caso, gli scambi con reti in paesi terzi f) creazione di collegamenti con altre strategie finanziati dall’Unione o reti	AR - R	AdGR Stakeholder della PAC
		e) promuovere l’innovazione nel settore dell’agricoltura e dello sviluppo rurale nonché sostenere l’apprendimento tra pari, l’inclusione e l’interazione tra tutti i portatori	Miglioramento competenze tecnico-professionali	d) raccolta di informazioni – e sostegno alla loro diffusione – nonché messa in rete delle strutture e dei progetti finanziati, come i gruppi d’azione locali di cui all’articolo 33 del regolamento (UE) 2021/1060, i gruppi operativi del PEI di cui all’articolo 127, paragrafo 3, del presente regolamento e strutture e progetti analoghi		

PROGRAMMA DI RETE NAZIONALE DELLA PAC

		di interessi nei processi di scambio e acquisizione delle conoscenze		e) sostegno a progetti di cooperazione tra i gruppi operativi del PEI di cui all'articolo 127, paragrafo 3, del presente regolamento, i gruppi d'azione locali di cui all'articolo 33 del regolamento (UE) 2021/1060 o analoghe strutture di sviluppo locale, compresa la cooperazione transnazionale	T	AdGR Stakeholder della PAC
	04 – INFORMARE IL PUBBLICO	d) contribuire a informare il pubblico e i potenziali beneficiari circa la PAC e le possibilità di finanziamento	Scambio di esperienze tra portatori d'interesse Diffusione conoscenze su opportunità e benefici nuova PAC	a) raccolta, analisi e diffusione di informazioni sulle azioni e sulle buone pratiche messe in atto o sostenute nel quadro dei piani strategici della PAC nonché analisi degli sviluppi nell'agricoltura e nelle zone rurali relativi agli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2	R	AdGR Stakeholder della PAC Società civile, beneficiari e potenziali beneficiari
	07 – DISSEMINAZIONE RISULTATI	g) contribuire alla diffusione dei risultati dei piani strategici della PAC	Co-creazione e scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche		R	

LEGENDA

T - TEMATICO

R - RELAZIONALE

AS - AZIONI DI SISTEMA

AR - AZIONI DI RETE

INDICATORI DI OUTPUT

5. Eventi:

- Convegno/Seminario/Videoconferenza: incontri di carattere divulgativo ed informativo destinati ad un ampio pubblico
- Workshop/Focus Group/Tavoli di discussione: momenti interattivi di approfondimento tecnico dedicati ad un gruppo ristretto di destinatari per lo scambio e la messa in comune di esperienze.
- Study visit: organizzazione di missioni sul territorio con il coinvolgimento diretto dei destinatari per facilitare lo scambio di esperienze.

6. Prodotti di ricerca e comunicazione:

- Linea Guida: documenti di orientamento ed indirizzo dedicati ai gruppi target della Rete Rurale
- Documenti di ricerca e/o analisi; documenti di policy; studi e report di approfondimento tematico e di elaborazione dati.
- Strumenti multimediali: prodotti comunicativi per favorire la disseminazione di informazioni su specifiche tematiche (es. clip audio, video, docufilm, e-book)
- Materiale promozionale/pubblicazioni, materiale editoriale come libri e materiale a carattere promozionale e divulgativo come brochure, opuscoli, documenti divulgativi, comunicati stampa, ecc.
- Piattaforma online: progettazione, sviluppo, gestione e implementazione di strumenti web, comprese newsletter, pagine web, social network, forum e FAQ, visite al sito web, numero di canali di social media utilizzati, numero di forum online attivi.

7. Progetti complessi:

- Bando/premio/concorso: organizzazione di eventi che prevedano la partecipazione degli stakeholders per concorrere ad iniziative promosse dalla Rete Nazionale.
- Banca dati: database, archivi dati ed organizzazione delle informazioni in maniera strutturata (es. banca dati di ricerca partner, archivi dei bandi dei Psr e sulle opportunità di finanziamento, ecc.).
- Progetto ad hoc: iniziative pilota per rafforzare il collegamento tra gli stakeholders e per la creazione di nuove reti di carattere permanente tra gli stakeholders e le istituzioni.

8. Supporto tematico:

- Task force on Demand/Gruppo di lavoro: coinvolgimento di team di esperti in loco per la risoluzione di problematiche specifiche a beneficio dei gruppi target della Rete Rurale.
- Attività di supporto di supporto e consulenza

ALLEGATO 2 - TEMI RETE PAC

- Coordinamento delle attività di programmazione e riprogrammazione del PSP (I e II pilastro e interventi settoriali), incluso coordinamento con Commissione europea (GEOHUB), supporto al Comitato di Monitoraggio del PSP e monitoraggio finanziario all'annual performance report

- Coordinamento delle AdG dei CSR dello SR e dei relativi Comitati di monitoraggio

- Coordinamento gestionale (predisposizione della documentazione utile alla corretta redazione della Relazione annuale di esecuzione; coordinamento dei seguiti alle osservazioni della CE in merito alle APR e/o alle Riunioni di riesame, calcoli di premi, perdite, tasso errore, demarcazione tra interventi, collegamenti con altre strategie)

- Coordinamento Aiuti di Stato

- Gestione Rete, Postazioni regionali e supporto alle attività connesse alla notifica e monitoraggio degli aiuti di stato

- Capacità amministrativa

- Valutazione del PSP e Monitoraggio dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del PSP (comprese milestones e raggiungimento target e rideterminazioni finanziarie)

- Investimenti aziendali, diversificazione, multifunzionalità

- Ecoschemi, ACA, SQNPI, biologico

- Ambiente (acqua, clima (prevenzione, adattamento e mitigazione), suolo, biodiversità), paesaggio (INCLUSO SUPPORTO All'osservatorio)

- Leader

- COORDINAMENTO AKIS e supporto alla promozione dell'innovazione anche attraverso il monitoraggio/revisione della strategia di Innovazione e RICERCA

- Insediamento giovani e nuovi agricoltori

- Condizionalità ambientale

- Foreste

- Benessere animale

- Sviluppo territoriale (Bul, Aree interne, Aree rurali, Sviluppo locale, Vincoli, Aree svantaggiate)

-
- Filiere, interventi settoriali, pagamenti accoppiati
-
- Competitività, costi di produzione e catena del valore, orientamento all'export, qualità
-
- Attività di rete su scala nazionale e internazionale (con Rete europea e soggetti istituzionali e portatori di interesse a livello unionale) inclusi gli Scambi di esperienze anche con altre Reti, AdG dei PSP e con Paesi terzi e altri stakeholders a livello internazionale; Diffusione innovazioni; Interfaccia con RRE
-
- Strumenti finanziari e opportunità per le imprese; dinamiche fondiarie; gestione rischio
-
- Condizionalità sociale
-
- Cooperazione, consulenza, formazione (Akis, PEI, OT, agricoltura di precisione)
-
- Comunicazione (Informazione e disseminazione di esperienze e risultati)

ALLEGATO 3 - ORGANIGRAMMA

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale: Simona Angelini

La **Direzione Generale (DG)**, organismo responsabile della gestione ed attuazione della Rete della PAC, si avvale della collaborazione di strutture di supporto, come di seguito specificato.

- ✓ **Struttura di Coordinamento e Funzionamento (SCF)** del programma, composta da due unità:
 - Unità operativa tecnico-scientifica
 - Unità operativa gestionale e amministrativa
- ✓ **Steering Group (SF)** a supporto della gestione, implementazione e valutazione del programma
- ✓ **Comitati Consultivi (CC)** di indirizzo e supervisione del programma e della sua comunicazione

La **SCF**, istituita sotto la responsabilità di un dirigente, garantisce il coordinamento del programma ed è strutturata in due unità operative, rispettivamente:

1. Unità operativa tecnico-scientifica (UOTS)

Funzioni:

- Coordinamento, gestione, programmazione e verifica delle attività dell'area di competenza, in stretto coordinamento con il dirigente.
- Coordinamento con le attività di Assistenza tecnica demandate al Masaf, nonché con la rete Akis
- Coordinamento e organizzazione del lavoro del personale.
- Coordinamento della progettazione esecutiva del programma.
- Coordinamento del piano di comunicazione del programma e del relativo comitato.

- Supporto all'organizzazione di incontri preliminari e preparatori ai meeting dell'EUCAPNETWORK.
- Supporto alle attività di raccolta e diffusione delle buone pratiche.
- Supporto all'implementazione del Programma (es. elaborazione Rapporti annuali, Common Network Statistics, Comitati di Monitoraggio, attività del valutatore, ecc.).
- Supporto alla creazione di reti trasversali tra le Regioni e per l'organizzazione di momenti di ascolto dei principali attori.

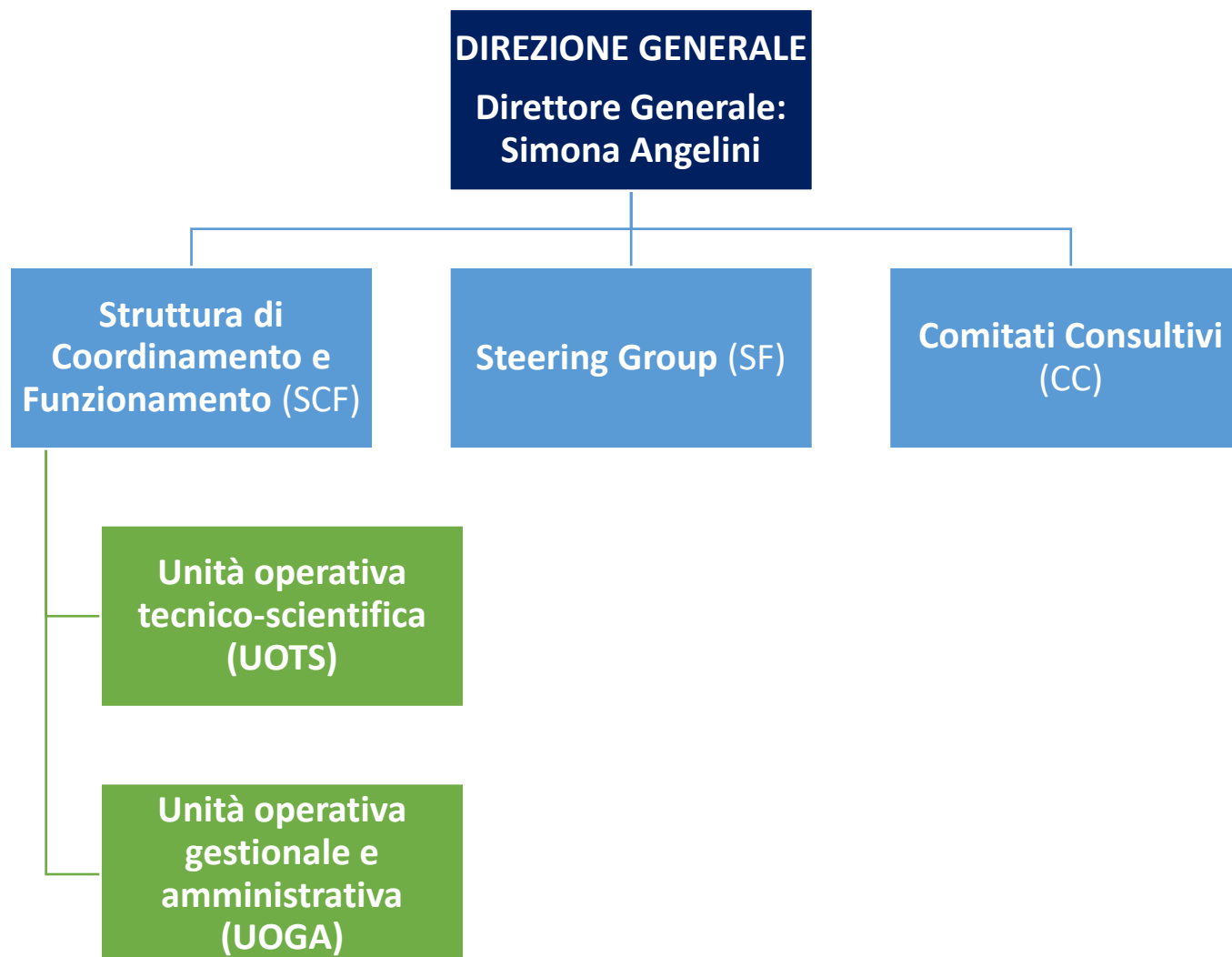
2. Unità operativa gestionale e amministrativa (UOGA)

Funzioni:

- Supporto alla convocazione degli incontri e delle riunioni
- Coordinamento del monitoraggio fisico e finanziario del programma
- Coordinamento delle rendicontazioni e conservazione e archiviazione della documentazione
- Compiti istruttori, di ricerca giuridica e di supporto alla Direzione Generale
- Gestione dei flussi documentali e dei dati relativi alle fasi di progettazione ed esecuzione dei programmi
- Gestione dei rapporti istituzionali e della Governance
- Supporto nel coordinamento e nella azione di gestione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale
- Supporto nella gestione dei progetti in corso, assistenza ai processi di comunicazione istituzionale/grande pubblico

I coordinatori della SCF nonché delle unità operative saranno nominati con decreto ministeriale.

L'organigramma mostra la struttura di coordinamento definita all'interno del MASAF, costituita da personale MASAF e degli Enti, che si coordinerà con le strutture degli Enti e con gli uffici delle altre Direzioni interessate.



RETE NAZIONALE DELLA PAC

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma